



FONDAZIONE  
MUSEKE ONLUS



RELAZIONE DI MISSIONE 2015

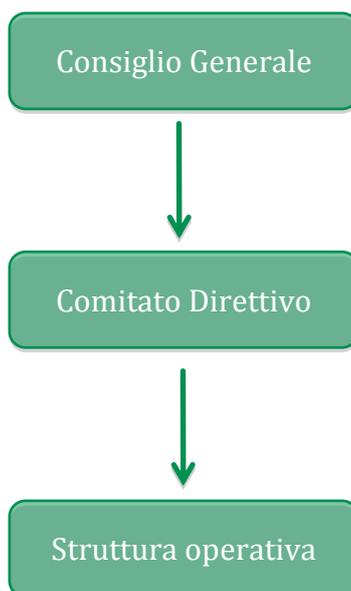
<b>Fondazione Museke si presenta .....</b>	<b>3</b>
<b>Mission.....</b>	<b>3</b>
<b>Organigramma.....</b>	<b>3</b>
<b>Comitato Direttivo in carica.....</b>	<b>3</b>
<b>Struttura operativa.....</b>	<b>4</b>
<b>Le nostre sedi .....</b>	<b>4</b>
<b>Collaborazioni .....</b>	<b>5</b>
<b>Attività.....</b>	<b>6</b>
<b>A. Progetti nei paesi a risorse limitate.....</b>	<b>6</b>
<b>B. Progetti sul territorio.....</b>	<b>13</b>
<b>C. Contributi a iniziative esterne .....</b>	<b>21</b>
<b>Promozione e raccolta fondi.....</b>	<b>23</b>

## Fondazione Museke si presenta

### Mission

Fondazione Museke nasce nel 2009 con lo scopo di promuovere e realizzare attività di tipo sociale, economico e culturale in favore di persone vulnerabili e bisognose. La sua attenzione è rivolta in particolare ai Paesi a risorse limitate e si concentra nei settori sociale, sanitario e della formazione.

### Organigramma



### Comitato Direttivo in carica

Enzo Treccani	Presidente
Giuseppe Lombardi	Vice Presidente
Roberto Lombardi	Consigliere
Daniela Fortuna	Consigliere
Davide Boni	Consigliere

Nel 2015 Museke ha subito la grave perdita della sua prima Presidente Enrica Lombardi, anima della Fondazione e motore propulsivo di tutte le sue azioni. La carica è stata assunta *ad interim* dal Vice Presidente Giuseppe Lombardi fino all'elezione del nuovo Presidente, l'Ing. Enzo Treccani, avvenuta il 16 ottobre 2015.

## Struttura operativa

Chiara Novaglio	Segretario Generale
Rose Nintunze	Segretaria
Vittorio Margini	Educatore
Jennifer Pedersoli	Assistente Sociale

## Le nostre sedi

I progetti sul territorio, avviati già nel 2014, hanno comportato la ricerca di appositi spazi dove realizzare le attività. Alla sede principale, sita nel centro storico di Brescia, si sono dunque affiancate altre due sedi operative. La prima, a Castenedolo, alloggia i richiedenti asilo beneficiari del progetto A.R.A. La seconda, nel quartiere di Mompiano, ospita le attività del nuovo progetto 16-21.

### Sede legale e operativa

Via F.lli Lombardi, 2  
25121 Brescia

### Sede operativa

Via Brescia, 10  
25014 Castenedolo

### Sede operativa

Via Garzetta, 16  
25133 Brescia

## Collaborazioni

Fondazione Museke crede fermamente nel valore della collaborazione e nell'efficacia dell'agire in rete con altri soggetti, nell'ottica di valorizzare le rispettive competenze specifiche e ottimizzare l'impiego di risorse umane e finanziarie.

Tutti i progetti avviati, sia in Italia che nei paesi a basso reddito, vedono Museke impegnata a fianco di altre fondazioni, associazioni, ONG e istituzioni pubbliche, con il fine ultimo di massimizzare l'efficacia degli aiuti e la sostenibilità degli interventi.

Dal 2014 Museke è membro dell'**A.T.S. Kiremba**, Associazione Temporanea di Scopo nata per accompagnare l'ospedale "Mons. Renato Monolo di Kiremba" in un percorso verso la riqualificazione e la progressiva autonomia. Partners dell'A.T.S. Kiremba sono la Diocesi di Brescia, Medicus Mundi Italia, Fondazione Poliambulanza, As.Co.M. e la congregazione delle Suore Ancelle della Carità.

Maggiori informazioni sulle attività realizzate sono disponibili a questo link: <https://www.facebook.com/ATS.Kiremba>.



Dal 2013 la Fondazione è membro della **Consulta per la Cooperazione e la Pace, la Solidarietà internazionale e i Diritti umani**, che riunisce 60 enti tra associazioni, ONG e fondazioni con sede nel Comune di Brescia. La Consulta si propone di creare nuove opportunità ed occasioni di incontro, confronto e scambio tra gli enti aderenti, attraverso iniziative condivise, con l'obiettivo di creare maggiore appartenenza e partecipazione da parte delle associazioni cittadine, oltre a un'azione più efficace di informazione e comunicazione sul territorio. Oggetto delle attività della Consulta è la promozione della cultura della pace e della solidarietà tra i popoli, attraverso iniziative dirette a favorire il dialogo e il confronto tra le molteplici culture che abitano il territorio bresciano.

Dal 2015, nel quadro del **progetto A.R.A.** (Accoglienza Richiedenti Asilo), Fondazione Museke ha avviato collaborazioni con le seguenti realtà:

Cooperativa Sociale **Tempo Libero** per i corsi di alfabetizzazione e di lingua italiana per cittadini stranieri.



Cooperativa sociale onlus **Il Mosaico** per il servizio di mediazione linguistico-culturale ed etnoclinica.

Associazione di Promozione Sociale **Psicologi per i Popoli nel Mondo** per l'affiancamento psicologico e la segnalazione di casi di vulnerabilità.



## Attività

### A. Progetti nei paesi a risorse limitate

#### A.1 Burundi - Promozione della salute materno-infantile della popolazione di riferimento del Centro di Salute di Gitega, Mushasha

**Paese:** Burundi

**Località d'intervento:** Gitega, Mushasha

**Durata del progetto:** 2 anni, 03/2013 – 03/ 2015

**Partners:**

Medicus Mundi Italia (MMI)

Organizzazione per lo Sviluppo dell'Arcidiocesi di Gitega (ODAG)

**Importo totale del progetto:** 294.537 Euro

**Costo a carico di Museke:** 229.809 Euro

**Co-finanziamento:** Fondazione Comunità Bresciana (13.500 Euro), ODAG (valorizzazione)

**Obiettivo**

Miglioramento della salute materno-infantile della popolazione afferente al Centro di Salute di Gitega, Mushasha

**Attività**

- Realizzazione di un corso di formazione specialistica sulla salute materno-infantile, rivolto al personale paramedico del Centro;
- Ristrutturazione completa degli edifici esistenti;
- Dotazione di apparecchiature sanitarie specifiche per il reparto maternità;
- Sensibilizzazione della comunità locale su tematiche di base legate all'igiene e alla salute della mamma e del bambino;
- Borsa di studio per un corso di formazione e relativo stage in ecografia a favore di un medico della funzione pubblica impiegato presso il Centro.

L'anno 2015 si è aperto con il rientro a Gitega della Capo Progetto, Dott.ssa Marta Endrizzi, per un'ultima **missione di revisione e valutazione** delle attività realizzate. Il suo giudizio è molto positivo su tutti i fronti. La struttura è ben tenuta, i pannelli solari installati garantiscono energia elettrica anche nei lunghi periodi di sospensione della fornitura pubblica. Le apparecchiature procurate sono in buono stato ed utilizzate correttamente dal personale paramedico, che si dimostra più competente e consapevole del proprio lavoro. Gli infermieri hanno identificato alcuni argomenti sui quali hanno richiesto una formazione integrativa, che la Dott.ssa Endrizzi ha soddisfatto con un ciclo ulteriore di lezioni pomeridiane.

Oltre agli infermieri, il Centro può ora contare su due medici, uno assunto privatamente e un secondo inviato dal Ministero della Salute. Il primo non offre molte garanzie sulla permanenza futura, considerato il trattamento economico misurato che gli viene riservato, mentre il secondo rimarrà per almeno due anni.

L'insieme di tutti questi elementi ha fatto sì che l'afflusso di pazienti e l'attività curativa siano decisamente aumentati.



In vista di un'ulteriore potenziamento delle visite ginecologiche e prenatali, è stata introdotta un'attività complementare rispetto a quelle preventivate: l'erogazione di una **borsa di studio** per un **corso in ecografia** presso il Centro Ospedaliero Universitario di Kamengue e un successivo stage presso l'ospedale di Mutoyi, a favore del medico della funzione pubblica impiegato presso il CdS.

Il progetto si è chiuso a marzo 2015, al termine della seconda annualità, così come deliberato dal Comitato Direttivo del 12 marzo 2014, coerentemente con l'obiettivo preposto di favorire una reale autonomia del Centro.

A fine febbraio 2015, nel quadro di una missione di Fondazione Museke e Medicus Mundi Italia per il monitoraggio delle attività congiunte in Burundi, Sandra Foletti ha eseguito una verifica finale del progetto con la raccolta dei dati disponibili relativi ai servizi erogati dal centro. Il periodo di riferimento considerato va da luglio 2013 a dicembre 2014 ed è stato paragonato al 2011, i cui dati erano stati raccolti durante la missione di fattibilità del progetto. Qui di seguito i dati più significativi:

- il numero di **visite ambulatoriali** è passato da 733 (luglio '13) a 1.360 (dicembre '14) con un tasso di copertura del territorio<sup>1</sup> medio mensile del 57,51%, in aumento rispetto al 43,4% registrato nel 2011
- le **visite prenatali** sono aumentate da 25 a 54 con un tasso di utilizzo<sup>2</sup> medio mensile del 27,73%, ben più elevato rispetto al 16,08% registrato nel 2011
- il numero dei **partì** totali è stato di 308, con una media mensile di 17,11, più del doppio rispetto ai 106 partì del 2011



Pazienti in attesa sotto il portico



Visite in corso

Altre immagini disponibili sul sito internet [www.fondazionemuseke.org](http://www.fondazionemuseke.org) alla pagina Foto Gallery & Video

<sup>1</sup> Totale nuovi casi dell'area di riferimento / (popolazione totale /12) x 100

<sup>2</sup> Consultazioni prenatali 1 dell'area di riferimento / (donne incinta attese dell'area di riferimento/12) x 100

**Paese:** Burundi

**Località d'intervento:** Kiremba, Prov. Ngozi

**Durata dell'ATS:** 5 anni, 08/2013 – 08/2018

**Partners dell'ATS:**

Fondazione Poliambulanza

Diocesi di Brescia

Suore Ancelle della Carità

Medicus Mundi Italia (MMI)

As.Co.M.

Diocesi di Ngozi (controparte locale)

**Costo a carico di Museke:** 250.000 Euro

**Co-finanziamento:** Conferenza Episcopale Italiana (CEI) (132.000 Euro)

**Obiettivo**

Consolidare e ottimizzare i servizi richiesti per una struttura sanitaria di distretto per migliorare le condizioni sanitarie della popolazione locale e condurre l'ospedale di Kiremba verso una progressiva autonomia, gestionale e finanziaria

**Attività**

- Realizzazione di corsi di formazione specialistica rivolti al personale medico e infermieristico;
- Erogazione di 6 borse di studio per studenti di Scienze Infermieristiche e di Medicina;
- Ristrutturazione e riorganizzazione di alcuni reparti;
- Dotazione di apparecchiature sanitarie e strumenti di base;
- Supporto alla direzione locale per ottimizzare la gestione finanziaria.

Nel 2015, l'ATS Kiremba ha proseguito il suo intervento di riqualificazione dell'Ospedale "Mons. Renato Monolo" sempre in un'ottica di accompagnamento verso l'autonomia futura sotto il profilo gestionale, economico ed amministrativo.

Dopo un anno di positiva collaborazione, Francesco Perini ha deciso di interrompere il suo incarico per ragioni di carattere familiare. Si è dunque proceduto con una tempestiva selezione che ha portato all'individuazione di un **nuovo rappresentante dell'ATS** in loco.

**Luigi Aziani**, professionista che vive e lavora in Burundi da una decina d'anni, ha iniziato il suo incarico a Kiremba a fine febbraio, accompagnato da due referenti dell'ATS, Sandra Foletti per Museke e Marzia Lazzari per MMI. La loro presenza, unitamente a quella delle Suore Ancelle della Carità, ha favorito il suo inserimento iniziale nell'ambiente ospedaliero e comunitario.

Nel corso dell'anno Aziani ha proseguito le attività di **affiancamento della Direzione locale** introdotte dal suo predecessore, partecipando alle riunioni periodiche del CdA e degli altri comitati interni dell'ospedale. Parallelamente ha assunto il ruolo di Capo Progetto del **progetto "Terimbera Kiremba"**: intervento biennale promosso dall'ATS ed elaborato in accordo con il partner locale, incentrato sulla formazione del personale sanitario.

Il progetto è stato approvato dalla Conferenza Episcopale Italiana, che ne garantisce il cofinanziamento, e ha preso avvio il 1 ottobre 2015.



Nel quadro delle attività continuative, l'ATS ha organizzato l'invio di un container partito a fine dicembre 2014 e arrivato a destinazione ad aprile 2015. Di particolare importanza per la vita ordinaria dell'ospedale è stata la fornitura di due nuove lavatrici industriali, che hanno affiancato quelle esistenti troppo spesso guaste, di un gruppo elettrogeno, 15 letti con ruote, due lettini da visita e molto altro materiale ricevuto in donazione.



Arrivo del container nel cortile dell'ospedale



Nuove lavatrici industriali



Operazioni di scarico



Nuovo gruppo elettrogeno

Le attività programmate dall'ATS sono state naturalmente condizionate dal periodo estremamente difficile che il Burundi sta tuttora attraversando: la **crisi politica** generata dal terzo mandato del Presidente Nkurunziza, rieletto a luglio 2015, persiste nonostante i vari tentativi di mediazione da parte dell'ONU e dell'Unione Africana. La zona di Kiremba è relativamente tranquilla ma i numerosi scontri in capitale, la repressione armata di manifestazioni di protesta e la scoperta di fosse comuni hanno costretto l'ATS ad agire con dovuta cautela. Sono state dunque avviate attività progettuali che non richiedevano l'invio di ulteriore personale espatriato, vale a dire i lavori di riqualificazione della struttura, illustrati nelle immagini qui allegate.



Muro di cinta ristrutturato



Lavatoio installato accanto alla pediatria



Nuova rampa di accesso alla camera mortuaria



Nuovo tratto del muro di cinta che limita il terreno dell'ospedale su lato est

La componente di formazione del personale in loco, che richiede una missione di lungo periodo di un Coordinatore sanitario e missioni brevi di medici specialisti, è stata rimandata al primo semestre 2016.

E' stata invece promossa la partecipazione di un medico burundese al Corso di formazione in Medicina Tropicale e Salute Internazionale tenutosi a Brescia dal 16 febbraio al 12 maggio 2015. L'ATS Kiremba ha presentato la candidatura del Dott. Eraste Niyongabo cui è stata assegnata una borsa di studio della Cattedra Unesco del valore di 6.000 Euro.

Altre immagini disponibili sul sito internet [www.fondazionemuseke.org](http://www.fondazionemuseke.org) alla pagina Foto Gallery & Video

**Paese:** Haiti

**Località d'intervento:** Croix-des-Bouquets

**Durata del progetto:** 3 anni, 01/2013 - proroga

**Partners del progetto:**

Fondazione SIPEC (Capofila)

Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo

**Importo totale del progetto:** 884.630 Euro

**Costo a carico di Museke:** 100.000 Euro

**Co-finanziamento:** Conferenza Episcopale Italiana (200.000 Euro)

**Obiettivo**

Contribuire alla ricostruzione del tessuto sociale e del contesto abitativo del territorio di Croix-des-Bouquets

**Attività**

- Ricostruzione di spazi sociali e abitativi: un centro comunitario e alloggi sul modello del villaggio Marcolini;
- Formazione degli istruttori;
- Formazione e animazione dei beneficiari (corsi di alfabetizzazione/rialfabetizzazione per adulti, attività edili ed impianti, educazione civica, attività motorie/sportive, attività ludiche e teatrali, informatica; erogazione borse di studio per formazione professionale);
- Salute comunitaria: formazione alla prevenzione di malattie infettive e della malnutrizione.

Il progetto si propone di ricreare condizioni sociali ed abitative dignitose per le famiglie di Croix-des-Bouquets vittime del terremoto fornendo loro opportunità, luoghi ed iniziative di condivisione, formazione e professionalizzazione.

Fondazione Museke interviene nel progetto contribuendo in maniera sostanziale alla costruzione delle abitazioni private ed alla componente di promozione della salute comunitaria.



A seguito della **conclusione del Centro comunitario**, l'anno 2015 si è concentrato sull'avanzamento del "Villaggio Marcolini" che ad oggi conta 22 alloggi ma che, una volta concluso, ospiterà 32 famiglie direttamente colpite dal sisma.

Nel marzo 2015 si è svolta una **missione di monitoraggio** congiunta tra referenti di Fondazione Museke (il Consigliere Davide Boni), Fondazione SIPEC e Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo, grazie alla quale si è potuto adeguare il progetto alle reali esigenze educative, formative e sanitarie. A tal fine, Fondazione Museke ha attuato

una variante non onerosa nel capitolo formazione e sensibilizzazione sanitaria, **valorizzando le figure professionali** già presenti sul territorio di Croix-des-Bouquets. Si è infatti concordato di garantire una **presenza continuativa di un'ostetrica** che da anni opera presso una clinica poco



distante dal nuovo insediamento creato, quando il progetto prevedeva invece una missione di breve durata da parte di un medico specializzato.

A causa di difficoltà di reperimento in loco di alcune attrezzature e materiale idoneo allo svolgimento delle attività previste dal documento progettuale, Fondazione Sipec ha richiesto una proroga di sei mesi alla Conferenza Episcopale Italiana (CEI).

Per questo motivo, la conclusione del progetto è prevista nel corso dell'anno 2017.



Aula scolastica all'interno del centro comunitario



Corso di ralfabetizzazione



Laboratorio di sartoria



Spazio giochi

## B. Progetti sul territorio

B.1

Progetto A.R.A. – Accoglienza Richiedenti Asilo

**Paese:** Italia

**Località d'intervento:** Castenedolo (Brescia)

**Durata del progetto:** 09/2014 - soggetto a proroga convenzione con Prefettura

**Partners del progetto:**

Cooperativa Tempo Libero, Cooperativa Il Mosaico, Associazione Psicologi per i Popoli del Mondo, Cooperativa sociale K-PAX, Tavolo Asilo – Forum terzo Settore di Brescia

**Importo totale del progetto:** 102.200 Euro (anno 2015)

**Finanziamento:** Ministero dell'Interno tramite Governo del Territorio - Prefettura Brescia

**Obiettivo**

Obiettivo generale del progetto A.R.A. è l'accoglienza e l'integrazione di persone richiedenti protezione internazionale per dare loro un'opportunità di crescita all'interno delle nostre comunità.

**Attività**

Le principali azioni previste dalle linee guida SPRAR e garantite dalla Fondazione sono:

- servizio di accoglienza, vitto e alloggio, beni di prima necessità
- accompagnamento per assistenza medico sanitaria
- servizio di mediazione linguistico-culturale
- assistenza sociale e legale per l'avvio e accompagnamento nella procedura di richiesta d'asilo
- osservazione, segnalazione e sostegno per situazioni di fragilità psicologica
- attivazione di corsi di alfabetizzazione e conoscenza della lingua italiana
- ricerca di opportunità formative e lavorative

A più di un anno dall'avvio dell'esperienza di accoglienza ed assistenza ai richiedenti protezione internazionale, l'attività è certamente ben strutturata e durante il suo cammino il progetto è stato adeguato in base alle reali necessità ed esigenze, esplicitate dai beneficiari del progetto e dagli operatori, dettate dall'evolversi della situazione e del contesto normativo italiano e locale. Oggi si ha una fotografia abbastanza chiara del sistema di accoglienza e soprattutto delle sue tempistiche. La stima iniziale, che prevedeva l'ospitalità e l'accompagnamento dei richiedenti per sei mesi, è stata disattesa: i beneficiari del progetto A.R.A. arrivati presso "Casa Museke" nel settembre 2014 hanno cominciato le audizioni presso la Commissione Territoriale solo nel luglio 2015, con ottenimento dei primi esiti tra settembre e novembre. Il superamento di detto limite temporale non rappresenta di per sé un problema logistico per Museke ma si ripercuote sulla sostenibilità sociale ed economica e riscontra difficoltà relazionali, formative ed educative. La lunga permanenza dei beneficiari all'interno del progetto ha dato adito ad alcuni problemi di convivenza e induce i giovani accolti a pensare che il sostegno sia dato ad oltranza, in forma assistenzialista.



Il primo gruppo di ragazzi richiedenti protezione internazionale, ospitati da Fondazione Museke

Il primo gruppo di otto richiedenti asilo ha cominciato i colloqui con la **Commissione Territoriale** nel luglio 2015, per chiudere gli appuntamenti nel novembre dello stesso anno. Gli esiti si possono riassumere come segue:

- **un asilo politico**
- **una protezione sussidiaria**
- **due protezioni umanitarie**
- **quattro dinieghi.**

La seppur piccola esperienza di Museke rispecchia la percentuale di dinieghi emessi dalla Commissione Territoriale di Brescia, ossia il 50% dei richiedenti.

Come previsto dalla normativa vigente, si è provveduto all'impugnazione dei dinieghi, tramite ricorso con gratuito patrocinio.

Ad oggi rimangono in sospeso le sentenze di due componenti del gruppo iniziale ma, dati alla mano, il 99% dei ricorsi presentati al Tribunale di Brescia non stravolgono la decisione della Commissione.

Solo due ragazzi a cui è stato riconosciuto un istituto di protezione internazionale sono entrati nel circuito SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati).

La Prefettura di Brescia, con la quale Fondazione Museke ha stipulato una Convenzione dal settembre 2014, man mano che gli ospiti vengono inseriti nel circuito SPRAR o autonomamente trovano soluzioni alternative, provvede a breve termine a sostituire i ragazzi inviandone di nuovi presso la casa a Castenedolo.

Nel corso del 2015, Fondazione Museke ha partecipato **al bando indetto dalla Prefettura** per il rinnovo della Convenzione ed ha attivato nuove collaborazioni a garanzia dell'espletamento dei servizi previsti. Nello specifico: Cooperativa Tempo Libero per i corsi di alfabetizzazione e di lingua italiana per cittadini stranieri; Cooperativa Il Mosaico per il servizio di mediazione linguistico-culturale ed etnoclinica; Associazione Psicologi per i Popoli nel Mondo per l'affiancamento psicologico dei beneficiari del progetto e la segnalazione di casi di vulnerabilità.

A fianco di esse, è stato garantito l'accompagnamento educativo, sociale e legale grazie alla disponibilità dei Consiglieri Livia De Carli e Don Roberto Lombardi, due educatori e due assistenti sociali già presenti nella compagine di Fondazione Museke.

Dal luglio 2015 è attiva anche una collaborazione con la RSA "Pio Ricovero Inabili al Lavoro" di Castenedolo, presso la quale a turnazione i ragazzi del progetto A.R.A. svolgono attività di **volontariato**

finalizzate alla manutenzione e pulizia del giardino.



Volontariato presso RSA di Castenedolo

**A Castenedolo**

## Otto rifugiati «crescono» con i nostri diritti e valori

Andare oltre il libbigo di legge per promuovere una nuova coscienza civica anche nei giovani richiedenti asilo. Finito non solo vito, alloggio, consulenza legale e assistenza sanitaria, ma anche gli strumenti culturali e giuridici, in grado di rendere i richiedenti asilo autonomi nelle scelte e consapevoli dei propri diritti. Una De Carli, responsabile dei progetti di accoglienza della Fondazione Museke Onlus, non si accontenta di eseguire il compito assegnato, di riempire pacche e consegnare vestiti.

«Bisogna riflettere non solo sui numeri e sulla logistica dell'accoglienza, ma soprattutto sulla qualità, cercando di dare un senso alla presenza di queste persone al di là del bisogno immediato», sostiene. «Alcune persone che arrivano, anche giovanissime, sono anzitutto impiegate a sopravvivere - continua De Carli - ma il nostro compito è insegnare loro che la libertà individuale passa anche attraverso l'utilizzo delle rispettive competenze e capacità».



**Un momento di svago**

Non dare mai niente per scontato, quindi, nemmeno quelle piccole cose che al cittadino europeo possono acquisire una volta per tutte: questo approccio educativo degli operatori di Museke, che dal settembre del 2014 si stanno occupando dell'inserimento sociale di otto giovani profughi alloggiati a Castenedolo. Da qui è nata l'idea di spiegare a questi ragazzi le recenti storiache nazionali. Il significato e il valore della Libertazione e del 25 aprile, collegandosi all'attuale contesto socio-politico italiano. «Anche loro devono capire che la libertà non è un bene eterno, ma una condizione instabile, ma un bene che va difeso», sottolinea De Carli. I richiedenti asilo hanno potuto avvicinarsi ai principi della

Costituzione italiana e europea, familiarizzando con i passaggi che garantiscono diritti individuali, libertà di espressione e culto, accoglienza e che fragore con i diritti e i paracadute. Per di più, un giorno, in «cuscini attili» di queste libertà. «La convivenza non è processo semplice, soprattutto quando frutto di dinamiche che sconviangono certezze e abitudini: ammette l'imprevedibile - ma è necessario riflettere insieme sulla direzione da prendere, consapevoli che la conflittualità ci sarà sempre e che non possiamo averla in solitario gestione, insegnando il rispetto reciproco e scoraggiando ogni tentativo di sopraffazione sull'altro». E non può esserci dimostrazione migliore di quanto realizzato a Castenedolo, prototipo su scala ridotta di un futuro già portata di mano la coabitazione, fino ad oggi pacifica e cooperativa, tre tre senegalesi e un gambiano di fede musulmana e quattro ragazzi cristiani. Questo nonostante il carico di dolore che gravava nell'animo dei giovani fuggiti dalla nord della Nigeria, scampati ai massacri compiuti dalla milizia di Boko Haram, testimoni della morte di familiari e parenti.

«Ognuno ha conservato tradizioni di cultura e segue differenti precetti nell'alimentazione e nei comportamenti, ma non si sono mai verificati episodi di intolleranza o risentimento e sono perfino sbocciate delle amicizie», proclama con entusiasmo De Carli. **B.WT.**

Partecipando attivamente al **Tavolo Asilo del Forum del Terzo Settore** di Brescia, Museke è entrata a far parte di un circuito virtuoso, di un programma ben più ampio della sola indispensabile accoglienza. Obiettivo comune dei partecipanti al Forum è un reale inserimento dei beneficiari dell'accoglienza nelle comunità presso cui vivono ed un impegno ad intradarli sul percorso del progetto di vita che intendono realizzare. Anche per questo motivo, si è deciso di cofinanziare corsi di formazione professionale a favore di richiedenti asilo. Questa iniziativa, unitamente ad altre attività, è stata riportata dai quotidiani locali. Gli articoli sono consultabili nella [Press Area](#), sul sito della [Fondazione](#), pagina dedicata alla rassegna stampa.

**LE STORIE** Il 1 Benne originario del Gambia, a un anno di distanza dallo sbarco a Palermo, ha finalmente ottenuto il permesso di soggiorno

## Per Housman la «protezione umanitaria»

Karim, via dal Senegal e dalle persecuzioni. Ma alla pizza preferisce ancora i piatti speziati

**David Vianca**

Sulle braccia sinistra ancora i segni delle percosse ricevute in carcere, imprigionato per due settimane per la partecipazione all'attività presidenziale del Gambia. Il giovane Housman Bah parla del paese di origine, risponde alla domanda degli anni trascorsi nella capitale Banjul, ma studi professionali e lavori saltuari, marciata e mare corrono ormai veloci davanti i confini della nazione che lo ha dato terra d'asilo e poi adottato: a poco più di un anno di distanza dallo sbarco nel porto di Palermo o dall'approdo temporaneo al Pampar di Brescia, è diventato mesi dalla partenza scatta verso la parte del Mediterraneo. È capace gambiano ha ottenuto dalla Commissione Territoriale il

ricongiungimento della «protezione umanitaria», provvedimento che gli garantisce il permesso di soggiorno, rinnovabile, valido per due anni.

**SORRIDENTE**, finalmente ottocidici per tentare il viaggio aereo, si presenta con un sorriso in faccia, sorridente e capelluto ma nappo volutamente tinto, oggetti simbolo di un immaginario occidentale che sta ispirando i gusti palermesi. Il frangente raggiunto coincide con la costituzione del progetto avviato nel settembre 2014 con la Fondazione di via Fratelli Lombardi e successivamente l'abbandono della grande casa di Castenedolo condivisa con tre giovani senegalesi e quattro algerini.

**Ora sarà seguito dallo Sprar e abiterà in un appartamento di via Vicenza con altri rifugiati**

Ora sarà seguito dallo Sprar e abiterà con altri rifugiati in un appartamento di via Vicenza, in città.

«In Gambia mi sono diplomato in meccanica aeronautica, spero di trovare presto un lavoro che mi permetta di utilizzare le mie conoscenze», spiega Housman, raccontando dall'arrivo gli ultimi tre mesi di attesa nei primi passi in Italia e le due settimane di asilo di navigazione a bordo di una barca «smeralda e vecchiaia», dipinto lo stesso destino arrivato al mare. «Altre duecento persone erano ammassate in due metri, ma l'arrivo era terribile e approssimando del loro sono riuscito a scappare all'aperto», spiega Housman. Dopo due settimane trascorse al Pampar, il Gambia è stato affidato alle cure degli educatori della Museke, l'associazione che opera nel continente africano fin dagli anni Settanta, soprattutto in Be-

ranelli in Senegal.

**ASSIEME** a una polka ha partecipato a mesi di lingua italiana e lezioni di italiano con l'assistenza di un volontario impegnato in questo momento di coabitazione.

Pochi giorni dopo lo sbarco in Sicilia Karim è stato trasferito a Brescia, anche lui al Pampar senza passare per il centro di smistamento regionale di Brescia. Poi il permesso di ricerca con Museke. Ora non ha ancora ottenuto il suo permesso, è in attesa di ricevere la convocazione per la richiesta di asilo davanti alla Commissione, ma legge in Senegal non vuole assolutamente tornare: la tentazione è soltanto un fatto che sente raramente una persecuzione e nei rifugiati non vuole vedere, anche se dovrà comunque spiegare il motivo. «L'Italia è il paese dove vuole proseguire la sua nuova vita», sostiene, «non ha alcuna paura e alla pizza preferisco ancora il mio con il pesce e piatti speziati».



Discente di Seragelina Karin Toure e il gambiano Housman Bah

18

**VOLONTARIATO: CSV**

Giovani 7 gennaio 2015 **GIORNALE DI BRESCIA**

**«DIGNITÀ E LAVORO»: GRAZIE A CHI HA DATO IMPIEGO PER 12MILA ORE**

**Margherita Russo** Presidente associazione «Dignità e Lavoro»

**L'INTERVENTO**

**Tempo di bilanci**

Per le associazioni questo è tempo di bilanci, buoni propositi e spesso, di richieste di aiuto. Noi, gli vogliamo invece dire grazie a chi ha sostenuto e sostenuto le attività che l'associazione «Dignità e Lavoro» promuove. È anzitutto sottolineare che, in questi ultimi anni si sono ridotte le disuguaglianze economiche di tutti. Siamo quindi ancora più grati a chi ha individuato nel nostro progetto un buon investimento sociale, di quelli che non rendono utili, ma incidono nei rapporti di aiuto a chi è in difficoltà, sul benessere e sulla coesione della comunità. Il sostegno economico al Progetto Dignità e Lavoro ha consentito nel 2015 di impiegare più di 100 persone per 12.000 ore, in lavori occasionali attivati da realtà del Terzo

Settore. Tale impegno, svolto nei «centri solidali», viene riconosciuto con voucher lavoro di 10€ lordi l'ora. Ciò non sarebbe stato possibile senza l'investimento degli operatori (privatisti). Forum del Terzo Settore e Csv, che hanno voluto specificamente una modalità nuova di confronto alla presenza di partner e famiglie che sono senza lavoro a causa della crisi. Si sono poi aggiunti i sostanziali determinati di Fondazione della Comunità Bresciana, Consorzio della Carità Apomedica, Fondazione Aoni, Fondazione Banca S. Paolo e il ruolo del privato sociale quali associazioni Mandarini, Fondazione Museke, Cooperativa La Margherita, nonché i Comuni di Brescia, Cadenazzo a Villa Carcina che hanno così aiutato i propri

ciudadini. Significativo è stato l'apporto di nuovi privati che hanno saputo trasformare la loro donazione in ore-lavoro aumentando di considerevole lo spirito del progetto. A loro e ai funzionari degli organismi che hanno sostenuto l'iniziativa vogliamo dire grazie e comunicare che il presidente è andato a buon fine, ha dato aiuto e speranza a persone per le quali il mercato del lavoro non ha alcuna chance. Ma ancora vogliamo ringraziare responsabili e amministratori che con loro contributo ci consentono di continuare nel 2016 in Provincia, la Fondazione Maria Teresa, la Fondazione della Comunità Bresciana, la Comunità di Parca, la Congrega, la Fondazione Aoni, e ancora i Comuni di Calvenzano e Villa Carcina e tanti piccoli cittadini.

**Paese:** Italia

**Località d'intervento:** Brescia

**Durata del progetto:** 05/2014 – 05/2015

**Partners del progetto:**

Oratorio Santi Faustino e Giovita

**Importo totale del progetto:** 17.000 Euro

**Finanziamento:** Fondazione Museke

### **Obiettivo**

Miglioramento del percorso scolastico e prevenzione della dispersione scolastica degli studenti con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)

### **Attività**

- accompagnamento e sostegno nel percorso scolastico per bambini e ragazzi con DSA;
- creazione di un ambiente adatto a vivere relazioni non conflittuali.

Nel primo semestre del 2015 la Fondazione ha proseguito il suo sostegno al progetto D.S.A. che a maggio ha concluso il primo anno di esperienza.

L'iniziativa ha accolto la richiesta di supporto di 10 famiglie anche se si è registrata una necessità ben più ampia, nonostante l'iniziativa fosse stata segnalata esclusivamente attraverso il "passaparola" dei genitori e degli insegnanti contattati.

Nel corso del progetto sono state riscontrate difficoltà nell'apprendimento scolastico, ma anche problemi comportamentali, soprattutto di relazione fra i beneficiari, iperattività, disistima, aggressività, difficoltà di concentrazione e scarsa motivazione scolastica.

A metà anno, le famiglie e gli insegnanti dei bambini per cui è stata certificata la diagnosi di dislessia/discalculia/disgrafia già avevano comunicato all'equipe di progetto il miglioramento del profitto scolastico ed una maggiore serenità da parte degli studenti nel sentirsi capaci ed in grado di affrontare le proprie difficoltà.

Il progetto è stato realizzato presso gli ambienti dell'oratorio di Santi Faustino e Giovita e ha potuto contare sul coinvolgimento di due educatori, coordinati dai Consiglieri Livia De Carli e Don Roberto Lombardi, ed affiancati da una psicologa. Durante i due incontri settimanali, gli educatori hanno aiutato gli studenti a svolgere i compiti assegnati a scuola e a creare un ambiente sereno dove poter condividere le proprie difficoltà, insicurezze e paure.

L'esperienza ha evidenziato l'importanza di offrire sostegni specifici, ma anche interventi educativi in generale per una crescita armonica dello sviluppo. Sarebbe importante ed opportuno riuscire ad affiancare ragazzi e famiglie con un impegno assiduo, considerando che il carico di compiti scolastici non consente un intervento individuale avendo a disposizione solo due pomeriggi a settimana.

La Fondazione ha contribuito alla formazione delle educatrici, partecipando ai costi del Master in "DSA – Disturbi Specifici dell'apprendimento e difficoltà scolastiche" tenutosi presso l'Università di Trento da marzo a novembre 2015. Tale opportunità ha permesso un arricchimento documentale, grazie all'acquisizione di due riviste Erickson specializzate.

**Paese:** Italia

**Località d'intervento:** Brescia

**Durata del progetto:** 07/2015 - in corso

**Partners del progetto:**

FOBAP Fondazione Bresciana Assistenza Psicodisabili

**Importo totale del progetto:** 23.000 Euro / anno

**Costo a carico di Museke:** 15.000 Euro / anno

**Cofinanziamento:** Fondazione ASM (5.000 Euro), Fondazione Folonari (3.000 Euro)

### **Obiettivo**

Il progetto pilota ha come obiettivo generale di allontanare i giovani da contesti violenti e da situazioni di devianza sociale.

### **Attività**

- Offerta di spazi di ascolto individuale e/o di gruppo per riflettere su situazioni problematiche a scuola e in famiglia;
- Acquisizione di abilità nella gestione domestica, relazionali e comunicative;
- Sostegno educativo per compiti scolastici, con possibilità di intervento mirato per i disturbi specifici dell'apprendimento;
- Apprendimento di regole base della quotidianità.

Lavorare sul territorio significa, tra i tanti aspetti, conoscere anche necessità trasversali che accomunano disagi apparentemente diversi tra loro; significa stimolare risposte nuove a tali bisogni. Fondazione Museke ha raccolto questa esigenza e, valorizzando la collaborazione con Fobap (Fondazione Bresciana Assistenza Psicodisabili) e con i Servizi Sociali del Comune di Brescia, ha intercettato la disponibilità di Fondazione ASM a cofinanziare il "Progetto 16-21".

Avviato nel luglio 2015, ha la propria sede operativa presso un appartamento di Mompiano e vede coinvolti educatori sociali e ragazzi (minori o neo-maggioenni) con disabilità intellettive e/o in difficoltà familiare, che necessitano di sostegni educativi nei seguenti ambiti di intervento:

- organizzazione della quotidianità scandita dagli impegni di base
- situazione di disagio e trascuratezza, con particolare attenzione al percorso scolastico
- abilità relazionali, di semplici condotte dello stare insieme nel rispetto dell'altro, per ridurre comportamenti problematici

Il progetto utilizza uno spazio "normale", come quello di una casa, per condividere momenti e spazi comuni tra pari, con la presenza adulta di educatori, in fascia oraria dalle ore 16 alle ore 21 (da qui il nome del progetto). Fascia oraria non casuale: scelta proprio perché scoperta da offerta formativo/educativa da parte dei servizi sociali. L'intervento mira infatti a ridurre l'esposizione dei ragazzi maggiormente in difficoltà nello stare fuori casa in modo disimpegnato, o a casa ma in situazione conflittuale.

Il progetto è stato avviato con la partecipazione di tre minori, a cui sono stati successivamente aggiunti 15 ospiti del Servizio Formazione all'Autonomia (SFA) che fruiscono dell'appartamento durante l'orario diurno per attività relative alla vita indipendente.

Le attività prevedono il coinvolgimento dei beneficiari in ogni fase realizzativa del progetto, dall'attivazione delle utenze e l'acquisto degli arredi sino alla preparazione dei pasti per un'alimentazione corretta, passando per momenti educativi dello stare insieme, di confronto tra i "coinquilini" e sessioni di studio.

Prematuro ad oggi parlare di esiti di miglioramento, ma si segnalano l'entusiasmo con cui è stato accolto il progetto, progressi nella gestione della spesa (prezzo/prodotti/quantità), nella cura della propria immagine ed il rispetto di sé e degli altri.

#### B.4 Borse di studio

Nel quadro della partnership consolidata con l'**Università degli Studi di Brescia**, Fondazione Museke ha proseguito il proprio impegno a favore della formazione in ambito sanitario erogando:

- una borsa di studio del valore di 2.000 Euro per l'iscrizione al **corso in Medicina Tropicale e Salute Internazionale** (a.a. 2016/2017) concessa alla Dott.ssa Maria Di Giacomo, ostetrica cooperante impegnata sul progetto "Centro comunitario e villaggio Marcolini in Croix-des-Bouquets" ad Haiti;
- un contributo di 26.000 Euro quale quota annuale del contratto di finanziamento di formazione specialistica per la frequenza della **Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive**. L'accordo, siglato nel 2013 e di durata quinquennale, impegna Fondazione Museke a sponsorizzare un posto aggiuntivo rispetto a quelli stabiliti e finanziati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con un contributo complessivo di 128.000 Euro. La selezione dei candidati, avvenuta tramite concorso pubblico, ha identificato la dott.ssa Erika Chiari quale beneficiaria della borsa di studio.

## B.5 OLTRE CONFINE: scambio culturale fra universitari per la promozione di una società multietnica

**Paesi:** Italia e Mozambico

**Località d'intervento:** Brescia e Maxixe

**Durata del progetto:** 13 mesi, 02/2014 – 02/2015

**Partners del progetto:**

Fondazione Giuseppe Tovini

Universidade Pedagógica Sagrada Família (UNISAF)

**Importo totale del progetto:** 29.966 Euro

**Costo a carico di Museke:** 10.700 Euro



### Obiettivo

Consolidare il processo di progressiva integrazione tra le numerose comunità e culture che abitano e animano il nostro territorio, favorendo una maggiore apertura delle giovani generazioni verso culture diverse dalla propria e una maggiore propensione al volontariato e alla solidarietà internazionale.

### Attività

- Realizzazione di un corso di formazione all'interculturalità e alla cooperazione internazionale;
- Partecipazione attiva a iniziative in ambito di volontariato internazionale sul territorio bresciano;
- Viaggio di 14 studenti mozambicani in Italia e promozione di iniziative di scambio culturale con studenti bresciani (settembre 2014);
- Viaggio di studenti italiani in Mozambico e promozione di iniziative di scambio culturale con studenti locali (gennaio/febbraio 2015);
- Esame finale.



Il corso di formazione, che si è svolto da marzo a dicembre 2014, ha avuto una durata complessiva di 39 ore suddivise in 13 incontri.

Ha visto la partecipazione di oltre 60 studenti universitari, iscritti alle Facoltà di Medicina, Giurisprudenza ed Ingegneria dell'Università degli Studi di Brescia e della Statale di Bergamo. Le tematiche affrontate durante il corso sono state principalmente: Globalizzazione, Educazione alla Mondialità, Interculturalità, Identità, Sviluppo sostenibile, Cooperazione e Salute internazionale. Il corso si è rivelato di notevole impatto ed il coinvolgimento degli universitari è stato interessato e partecipato.

Al corso di formazione è seguito un vero e proprio scambio culturale: nel settembre 2014 un gruppo di 14 studenti universitari mozambicani, accompagnati da un

loro docente, sono stati ospiti di Brescia ed hanno partecipato ad un folto programma di visite sul territorio. Esperienza che si è poi proposta per tra gennaio e febbraio 2015 a 11 studenti universitari italiani, selezionati in base alla frequenza al corso ed alla valutazione del percorso svolto. I giovani sono stati accompagnati in Mozambico dai responsabili di Fondazione Museke (Don Roberto Lombardi) e Fondazione Tovini. La base dello scambio è stata Maxixe, cittadina a circa 500 km dalla capitale Maputo, presso l'Università statale di Maputo, ma gestita dalla Congregazione della Sacra Famiglia di Martinengo (BG) ed i ragazzi italiani sono stati accolti nel Campus antistante l'Università. Ogni giorno sono state visitate realtà diverse, tra cui progetti di cooperazione internazionale di alcune ONG bresciane che operano sul territorio.

Il progetto si è concluso il 26 febbraio 2015 con un esame di valutazione finale grazie al quale gli studenti partecipanti hanno ottenuto dei CFU (Crediti formativi Universitari), calibrati in base al corso di laurea di appartenenza. Agli studenti di Scienze Infermieristiche è stato rilasciato un attestato di frequenza.



Studenti di Maxixe in visita all'Università di Medicina



Studenti di Maxixe ospiti del Consiglio Comunale di Brescia



Studenti italiani a Maxixe

## C. Contributi a iniziative esterne

L'impegno erogativo di Museke è forse il ramo di attività che ha risentito maggiormente dei cambiamenti interni alla Fondazione. La scomparsa della Presidente Enrica Lombardi e il periodo piuttosto lungo di transizione verso l'elezione del suo successore Enzo Treccani hanno fatto sì che l'attenzione e le energie del Comitato Direttivo si concentrassero soprattutto sui progetti propri, gestiti direttamente. Questa ragione e la limitata promozione dell'attività erogativa hanno determinato che nel 2015 si siano registrati finanziamenti per un ammontare complessivo di 21.000 Euro.

Un primo contributo è stato stanziato a favore di un'importante iniziativa facente parte del programma scientifico di EXPO: il **IV Congresso del Coordinamento Universitario Cooperazione allo Sviluppo**, dal titolo **Rinforzare il capitale umano nei Paesi a risorse limitate**. L'evento è stato organizzato dall'Università degli Studi di Brescia, in collaborazione con la sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e si è svolto nella nostra città dal 10 al 12 settembre. Scopo del congresso era favorire l'incontro dei rappresentanti di tutte le Università italiane per discutere il proprio possibile contributo, nelle rispettive aree, allo sviluppo dei popoli mediante la ricerca e la formazione. Considerata l'attinenza delle finalità dell'iniziativa alla propria mission, la Fondazione ha voluto contribuire con un'erogazione di 5.000 Euro.



L'Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo (**ASCS**) ha avanzato una richiesta di contributo volta a favorire una migliore **mesa in sicurezza del Centro Comunitario** realizzato a Croix-des-Bouquets in **Haiti**. Il Centro infatti è al momento sfornito di illuminazione perimetrale. A compimento dell'impegno già dimostrato, la Fondazione ha deliberato uno stanziamento di 10.000 Euro che garantiscono l'acquisto e la posa di **7 lampioni alimentati ad energia solare**.

Fondazione Museke ha accolto la richiesta di **Associazione Ariwara onlus** per il cofinanziamento di 5.000 Euro per il progetto **"Elettrificazione rurale con energia prodotta da fonti rinnovabili nel villaggio di San Francisco del Mar nella riserva naturale protetta"** a Punta de Manabique in Guatemala. L'intervento vuole garantire l'accesso diffuso all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, diminuendo in tal modo l'inquinamento ambientale, attraverso la



dinamizzazione ed organizzazione della partecipazione comunitaria, azioni di formazione dei beneficiari all'installazione, uso e manutenzione di tecnologie appropriate per lo sviluppo sostenibile, e di sensibilizzazione della popolazione alla conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali.



Infine, il progetto **"Dignità e Lavoro"** che organizza e realizza corsi di formazione professionale specifici per richiedenti asilo con lo scopo di contrastare situazioni di povertà attraverso la proposta di impegni lavorativi temporanei ed accessori in cantieri solidali promossi da organismi del Terzo settore. Fondazione Museke ha partecipato ai costi con 1.000 Euro che corrispondono alla possibilità di iscrizione al corso da parte di 10 persone.

A fine 2015, dopo tre anni di sperimentazione, il Comitato Direttivo ha deciso di strutturare maggiormente il proprio ramo erogativo. Per il 2016 ha confermato lo stanziamento di un **fondo di 70.000 Euro**, che sarà ripartito in contributi di massimo 10.000 Euro l'uno e comunque non superiori al 75% del costo complessivo del progetto dell'ente richiedente.

Le richieste di contributo potranno essere presentate entro due scadenze, il **31 maggio** e il **31 ottobre**, e saranno valutate a giudizio insindacabile del Comitato Direttivo sulla base dei seguenti criteri:

- Pertinenza con le priorità statutarie di Fondazione Museke
- Affidabilità dell'ente richiedente
- Dettagliata analisi del bisogno sul territorio d'intervento (Italia o PVS)
- Obiettivi e motivazioni dell'iniziativa
- Livello di coinvolgimento / ricaduta sui beneficiari
- Fattibilità e sostenibilità socio-culturale dell'intervento
- Fattibilità e sostenibilità economica dell'intervento
- Continuità su territori già esplorati in precedenza da Fondazione Museke
- Presenza di altri partners e cofinanziatori
- Visibilità del contributo stanziato da Fondazione Museke

## Promozione e raccolta fondi

L'attività di **comunicazione** di Museke prosegue su tutti i canali attivati negli anni precedenti e qui di seguito illustrati.



Il **sito internet** [www.fondazionemuseke.org](http://www.fondazionemuseke.org) offre una presentazione sintetica, in italiano, inglese e francese, della Fondazione, delle sue attività e delle modalità con cui è possibile sostenerla. Nella pagina Progetti sono presentate le schede riassuntive dei singoli interventi mentre nella pagina News, aggiornata con maggiore frequenza, sono pubblicate tutte le novità riguardanti i progetti all'estero, le iniziative sul territorio e le ricerche di personale espatriato. La notizia più rilevante è richiamata in un focus sull'homepage. Gli approfondimenti fotografici sono consultabili nella pagina Photogallery & Video e nella Press Area sono pubblicati gli articoli di stampa che hanno parlato di nostre iniziative.



La pagina **Facebook** di **Fondazione Museke onlus** è un social media molto utilizzato per comunicare in modo rapido ad un pubblico sempre più ampio gli aggiornamenti descrittivi e fotografici riguardanti i nostri progetti, ma non solo. Facebook permette di condividere e promuovere eventi come mostre, spettacoli teatrali, conferenze e manifestazioni, organizzati da Museke o da altri enti, che riguardano tematiche di nostro interesse, favorendo così la creazione e il rafforzamento di sinergie sul territorio.

La Fondazione cura la propria pagina e contribuisce inoltre all'aggiornamento della pagina **ATS Kiremba**, aperta nel 2014 dai partners dell'ATS per aggiornare i propri sostenitori con immagini e video provenienti dall'ospedale e relative all'avanzamento del progetto Terimbera Kiremba. Nel 2015 è stata anche veicolo di numerose notizie sulla drammatica crisi politica e civile del Burundi.



La Fondazione ha aperto un profilo **Twitter** a giugno 2014 con il nickname **@MusekeOnlus**. Trattandosi di un social network pensato per favorire la comunicazione in tempo reale, Twitter richiederebbe un impegno in termini di tempo di gran lunga maggiore rispetto a Facebook. Per questo motivo i tweet pubblicati sono esigui rispetto alla media dei soggetti registrati nel nostro settore, così come è limitato il numero dei followers. Questo social non si sta dunque rivelando molto utile agli scopi divulgativi della Fondazione ma resta pur sempre una fonte assolutamente valida per aggiornarsi su soggetti e temi di nostro interesse.



Il profilo **Instagram** della Fondazione è attivo da luglio 2014 con il nome **MUSEKE\_ONLUS** e consente di informare i propri sostenitori tramite immagini. Una comunicazione dunque molto immediata, rivolta ad un pubblico prevalentemente giovane (nel 2015 in Italia il 62% degli utenti è compreso tra i 18 e i 34 anni). Anche in questo caso sarebbe necessario dedicare più tempo a questo canale per tenere il profilo sempre aggiornato e ampliare la rete dei propri contatti, coinvolgendo una fascia d'età cruciale per sensibilizzare le future generazioni sui temi della cooperazione internazionale, della solidarietà e dell'accoglienza.



## Museke News

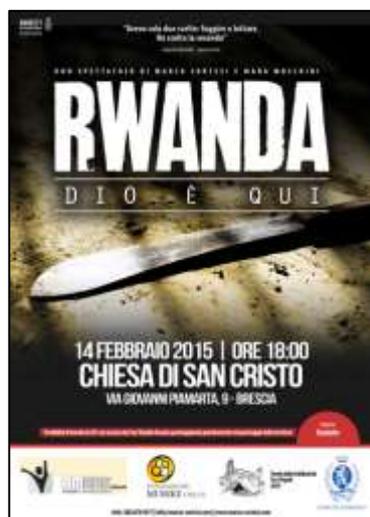
Istituita nel settembre 2014, la **newsletter elettronica** di Fondazione Museke è inviata per e-mail con cadenza trimestrale a 420 contatti. È composta solitamente da tre articoli, corredati da immagini, ed eventuali comunicazioni (auguri di Natale, auguri di Pasqua, invito a donare il 5x1000, etc.). È un canale potenzialmente molto efficace per comunicare con quei sostenitori che utilizzano correntemente la posta elettronica ma non sono iscritti ad alcun social network.

Al momento di avvio, la newsletter è stata preferita al notiziario cartaceo perché più snella e interattiva: gli articoli contengono spesso dei link che rimandano al nostro sito internet, alla pagina Facebook o ad altri approfondimenti fotografici e non. Inoltre la piattaforma utilizzata, Mailchimp, è gratuita e offre la possibilità di elaborare altre comunicazioni personalizzate. Un esempio è l'invito diffuso per lo spettacolo teatrale "Rwanda, Dio è qui".

Nei primi sette numeri il tasso medio di apertura della newsletter da parte dei destinatari è stato del 32,4%, risultato soddisfacente rispetto ad una media di settore compresa tra 20 e 30 punti percentuali.

L'attività di **sensibilizzazione** e **raccolta fondi** ha impegnato la Fondazione nell'organizzazione e promozione dei seguenti eventi.

Tra gennaio e aprile 2015 Museke è stata tra gli enti promotori di **"Ti racconto...IL MONDO"**: ciclo di spettacoli teatrali e incontri per bambini dedicati all'educazione all'interculturalità, all'ascolto e alla diversità. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con la Cooperativa sociale K-PAX e l'Oratorio dei Santi Faustino e Giovita



Dalle relazioni nate in seno alla Consulta per la Pace, in particolare dall'amicizia con l'Associazione AMARE, è nata l'idea di riportare a Brescia uno spettacolo teatrale dedicato al drammatico genocidio del popolo ruandese del 1994.

**"Rwanda, Dio è qui"** è andato in scena nella chiesa di San Cristo il 14 febbraio 2015 e ha visto una numerosissima partecipazione. L'evento, ad ingresso gratuito, è stato comunque occasione di raccolta fondi: gli spettatori hanno donato 520 Euro, devoluti ai rispettivi progetti dei due enti organizzatori.

Manifestazione giunta alla 14<sup>a</sup> edizione, la **Festa dei popoli** è un'occasione di festa e condivisione per le molteplici nazionalità che vivono e animano il territorio bresciano. Tre giorni di dialogo e confronto tra culture e religioni diverse, che nel 2015 sono stati dedicati al tema "Uscire incontrare donarsi sulle orme di Paolo VI". Fondazione Museke ha partecipato alla promozione dell'iniziativa, organizzata dall'Ufficio per i Migranti della Diocesi di Brescia.



Fondazione Museke ha partecipato alla realizzazione della conferenza "**Brescia: Mondo-Mondi**" che si è tenuta il 4 giugno, durante la prima delle sei giornate bresciane ad **EXPO 2015**.

L'appuntamento è stato utile ad illustrare, quale *best practice*, la storia ed il *modus operandi* dell'A.T.S. Kiremba e più in generale del Sistema – Brescia nel settore della cooperazione internazionale.

Molto efficace è stata l'intervista svolta con il coordinatore del nostro progetto a Kiremba, Luigi Aziani, che ha esposto con estrema chiarezza le finalità del progetto e lo stile di collaborazione e interazione con l'A.T.S.

La **cena a favore dell'ospedale di Kiremba** è diventata un appuntamento annuale per i membri dell'ATS Kiremba. Si tratta di un momento importante di condivisione e aggiornamento dei donatori sulle attività realizzate e i progressi compiuti nel percorso di accompagnamento dell'ospedale verso l'autonomia. È altresì occasione di raccolta fondi a sostegno delle numerose attività che l'ATS realizza durante il corso dell'anno.

La cena si è tenuta il 4 dicembre 2015 presso l'Antica Cascina San Zago di Salò e ha riunito 165 invitati. I rappresentanti di Museke e degli enti partners hanno illustrato le azioni intraprese nel quadro del progetto "Terimbere Kiremba", avviato il 1 ottobre con il cofinanziamento della CEI.



I loro interventi sono stati accompagnati dalle parole di Luigi Aziani, rappresentante dell'ATS in loco che, con un video messaggio girato nei diversi ambienti dell'ospedale, è riuscito a far capire come funziona la struttura, quali sono le necessità prioritarie e cosa possiamo fare noi per aiutarlo a migliorarsi.

Grazie al contributo dei numerosi partecipanti, alla generosa sponsorizzazione di UBI Banco di Brescia e alle condizioni speciali offerte dallo chef Carlo Bresciani, è stato possibile raccogliere 11.405 Euro che sono stati interamente devoluti alla realizzazione del progetto.



Il Presidente Enzo Treccani e Don Carlo Tartari (Direttore CMD)



La sala gremita dell'Antica Cascina San Zago



I collaboratori di Museke per i progetti sul territorio



Chiara Novaglio (Museke) e Chiara Gabrieli (CMD)



FONDAZIONE  
MUSEKE ONLUS

Via F.lli Lombardi 2  
25121 Brescia, Italia  
Tel. +39 030 2807724  
Fax +39 030 2898392  
C.F. 98148960176  
P.IVA 03691550986  
info@fondazionemuseke.org  
[www.fondazionemuseke.org](http://www.fondazionemuseke.org)



Fondazione Museke onlus



@MusekeOnlus



museke\_onlus